



La Voce della Stella Alpina

Foglio di informazione del Movimento Politico **Stella Alpina** • Direzione e redazione: **via Monte Pasubio, 40 • 11100 Aosta** • Tel. e fax **0165.32200** • e-mail: **movimento@stella-alpina.org**

Anno VI • N° **10**

Ottobre 2010

Poste Italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 2, Aut. 45/DCB/Aosta nr. 10/04 del 10/11/04

EDITORIALE

150 anni d'Italia Ricordare per riaffermare

Celebrare il 150° anniversario dell'unità d'Italia è l'occasione per rileggere e riaffermare, alla luce della storia, le ragioni del nostro sentire. Pubblichiamo, di seguito, uno stralcio di un articolo di Mons. Luigi Negri, pubblicato da "Studi cattolici" nel giugno scorso, nel quale è facile ritrovarsi sia come cristiani che come valdostani. Un pensiero, a mio avviso, molto in sintonia con quella che fu la dichiarazione di Chivasso del 1943 e della quale, non a caso, Émile Chanoux diceva: "Ciò che i rappresentanti di queste valli hanno affermato vale per tutte le regioni italiane, per i piccoli popoli che formano quel tutto che è il popolo italiano".

Ecco dunque uno stralcio dell'articolo di Mons. Negri:

".....qual è il problema oggi? Non criminalizzare l'Unità d'Italia, non presentarla come una mitologia indiscutibile, ma leggere in questo nostro passato fattori che indicano la nostra responsabilità nel presente. Essere italiani non è una disgrazia, ma non è neppure un orgoglio meccanico. Essere italiani oggi è un impegno, una responsabilità nella quale il nostro popolo è chiamato ad assumere un volto più maturo e responsabile. È indubbio che l'Italia è nata senza una cultura forte, capace di aggregare le differenti esperienze e posizioni; è anche chiaro che lo Stato italiano è nato tentando di emarginare in modo definitivo la cultura popolare di ispirazione cattolica. Non i cattolici, ma la seconda generazione dei liberali storici ammetteva tristemente che era nata una «Italiotta».

L'Italia può diventare un'esperienza viva se si mette al primo posto il problema della cultura o, meglio, il problema delle culture che ormai esistono nello spazio del nostro territorio e della nostra nazione. L'Italia diventa esperienza di vita soltanto se si favorisce una maturazione critica e sistematica delle varie posizioni culturali presenti nel nostro Paese. L'Italia ha bisogno di una vera libertà di cultura e quindi

SEGUE A PAG 4

Ricordare per non ripetere

VALLUVIONE: DIECI ANNI DA QUEL TERRIBILE 15 OTTOBRE

Gli anni non debbono cancellare il ricordo delle catastrofi; solo ricordando infatti si può evitare di ripetere comportamenti ed errori che sono stati causa di danni, distruzioni e lutti. Tanta è la sua convinzione riguardo a questa affermazione che Marco Vierin, all'epoca membro del Centro operativo del suo Comune e oggi Assessore regionale alle Opere Pubbliche, difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica, ha coordinato con inusuale partecipazione emotiva unita alla consueta efficacia operativa le iniziative del calendario di commemorazioni del dramma che investì la Valle d'Aosta nell'autunno del 2000. Il programma degli eventi di *Valluvione*, questo il nome dell'iniziativa, è stato dunque coordinato dall'Assessorato in sinergia con la Presidenza della Regione e ha coinvolto RaiVdA, il Consorzio degli Enti locali della Valle d'Aosta, la Protezione civile regionale, la Fondazione Montagna sicura, Europe direct Vallée d'Aoste, il Fondo europeo di sviluppo regionale, Inva Spa, il Casino de la Vallée e Cva Spa. L'iniziativa intende ricordare con sobrietà ma anche in modo straordinariamente efficace, le vittime della tragedia e testimoniare una volta di più la vicinanza dell'intera comunità valdostana al lutto ancora oggi vivissimo dei familiari.

Lunedì 4 ottobre 2010 al Centro Congressi

del Grand Hôtel Billia di Saint-Vincent, si è svolto il convegno *Dalla "memoria" dell'evento alluvionale del 2000 alle azioni intraprese per la gestione delle calamità idrogeologiche... Dalla cultura del day after alla cultura del day before.*

martedì 5 ottobre, alle ore 18, è stata inaugurata alla Cittadella dei giovani di Aosta, la Mostra multimediale *Il flusso della memoria: l'alluvione in Valle d'Aosta del 2000, vecchi ricordi, nuove sicurezze.* Obiettivo della Mostra era contribuire a formare una cultura del rischio illustrando, mediante l'utilizzo di strumenti altamente tecnologici e di supporti innovativi, cos'è un'alluvione, cosa sono i rischi naturali e i relativi impatti, quali sono le azioni di protezione civile utilizzate. In contemporanea con la Mostra, alla Cittadella dei giovani si è tenuta una serie di atelier per gli studenti, dedicati

alla sensibilizzazione dei giovani sui rischi naturali e su come sono gestiti. L'iniziativa rientrava nel progetto strategico *RiskNat "Gestione in sicurezza dei territori di montagna transfrontalieri."*

Venerdì 8 ottobre, alle ore 20,30, alla Cittadella dei giovani di Aosta, si è tenuto invece il secondo incontro spettacolo, dal titolo *In prima linea: comunicare l'emergenza, raccontare la prevenzione*, focalizzato sulle modalità di comunicazione degli eventi catastrofici, dalle pratiche tradizionali del giornalismo di cronaca all'uso dei new media.

Al di là di commemorazioni ufficiali e di vietati discorsi, la Valle d'Aosta ha dunque saputo ritrovare la sua identità in un progetto pieno di pathos ma condotto all'insegna della pragmaticità e dell'efficienza.

■ **Giancarlo Telloli**



Riflessione di Marco Vierin

ALLUVIONE 2000, UNA RICORRENZA PER IL PRESENTE, UN MONITO PER IL FUTURO

Nel mese di ottobre è stato commemorato con manifestazioni misurate e molto sobrie un evento che ha segnato profondamente il popolo valdostano nel 2000.

La ricorrenza è stata impostata nella massima sobrietà per dare modo a chi ancora vive nel dolore di poter testimoniare le esperienze vissute e lanciare un messaggio chiaro affinché tutti possiamo vivere consapevolmente il territorio.

Oggi l'esperienza, che mi ha visto coinvolto in quei giorni nell'attività di coordinatore dei soccorsi nell'ambito del Centro Operativo Comunale del mio paese, Pollein, una delle località maggiormente colpite dall'evento alluvionale di ottobre 2000, mi permette di meglio comprendere, come responsabile dell'Assessorato competente in difesa del suolo, l'impostazione di un efficiente sistema regionale di protezione civile. Il recente avvio del Centro Funzio-

nale Regionale, ufficio indispensabile per migliorarsi nella prevenzione del rischio, ci permette di essere più puntuali nelle previsioni meteorologiche e potere trasmettere questi dati alla Protezione Civile che procede ad allertare con tempestività i Comuni. Queste azioni, consentono di intraprendere un percorso fondamentale per meglio recepire la "cultura del rischio" E' importante ricordare che la strategia Regionale, con un vasto e impegnativo

SEGUE A PAG 2

programma di ricostruzione e di realizzare difesa dai rischi idrogeologici, ha portato in collaborazione con gli Enti Locali a realizzare opere sul territorio. La strategia adottata si riconduce agli studi di bacino predisposti dai Comuni con la redazione di cartografie degli ambiti inedificabili ed il più puntuale studio dei conoidi interessati da colate nelle zone con maggiore antropizzazione. Questi studi porteranno all'individuazione di nuove opere da realizzare e, dove non dovessero essere sufficienti, prevedere un programma di delocalizza-

zione. Sono convinto che tanto sia stato realizzato dal 15 ottobre 2000, ma il ricordo del passato dimostra che la sicurezza totale non potrà mai essere raggiunta e che il lavoro non finisce mai. Il sistema delle conoscenze e dell'allertamento è in continuo divenire seguendo il progresso scientifico così come si evolvono le tecniche di realizzazione delle opere di protezione, che devono tenere sempre in maggior conto anche gli aspetti ambientali. Per questo motivo, la ricorrenza deve es-

sere utile anche ai giovani, soprattutto per capire che la conoscenza del territorio dove si vive è fondamentale per avere contezza dei rischi e per saper effettuare le valutazioni necessarie. E' dunque compito dell'Amministrazione, promuovere la "cultura del rischio", affinché dall'esperienza da noi vissuta, si sappiano trarre le giuste indicazioni per ottenere condizioni di vita le più sicure possibili. Queste azioni devono passare attraverso l'attuazione di un programma, in sinergia e con la collaborazione

degli insegnanti, nelle Istituzioni Scolastiche affinché la memoria degli eventi del passato e delle molteplici problematiche del nostro territorio torni a fare parte del bagaglio culturale di ognuno di noi. Solo con il coinvolgimento dei ragazzi possiamo sperare in un futuro migliore per la salvaguardia dell'habitat riconducendo a noi azioni che i nostri vecchi (come ad esempio le "corvée") eseguivano per tenere pulito un territorio che è in continua evoluzione.

■ Marco Vierin

Quando le minoranze cercano pretesti e falsano la verità

SUL PARCHEGGIO DELL'OSPEDALE

Se chiedessimo alla popolazione, (magari con un referendum?!), se ritiene più opportuno che i posti macchina a servizio dell'ospedale regionale si trovino ad una distanza di 250 piuttosto che di 800 metri la risposta sarebbe ovvia.

Da questa domanda siamo partiti per dare una risposta fondata alla "questione parcheggio". Ma non ci siamo fermati a questa considerazione: abbiamo analizzato l'iter del provvedimento in questione, affidando ciò che non è di nostra competenza ai tecnici responsabili delle procedure.

Mi preme poi sottolineare come la deliberazione assunta a Giunta Regionale sul tema appaia particolarmente dettagliata ed esauritiva e consenta quindi di formulare un giudizio sereno.

Entrando nello specifico - anche se per sommi capi - vale la pena di ricostruire i passaggi più rilevanti della vicenda.

Il 29 gennaio 2010 è stato siglato l'accordo di programma tra Regione e Comune di Aosta per realizzare il presidio Unico ospedaliero, (spesa prevista 150 milioni circa) comprensivo della realizzazione di 2 parcheggi multipiano interrati:

uno a sud con accesso da via St. Martin de Corleans (320 posti auto)

1 ad est (620 posti destinati agli utenti) Nell'atto la Regione si era impegnata a reperire l'area per l'allestimento di un parcheggio provvisorio di circa 80 posti in zona limitrofa alla sede dell'ospedale.

Nella conferenza di programma del 3 maggio 2010 si è poi esaminato lo studio della società Coup s.r.l che ha segnalato l'opportunità una trattativa con la s.r.l. San Bernard (che stava costruendo 47 alloggi e relative pertinenze) - per acquisire un parcheggio interrato a servizio dell'ospedale di 510 posti auto, collegabile con quello previsto alla base del nuovo corpo ospedaliero in sostituzione dei due ipotizzati, che presentano difficoltà di individuazione e significative criticità nella realizzazione, per il consistente traffico dell'asse est-ovest (via Saint-Martin de Corleans - Corso 26 febbraio).

Per tali ragioni - peraltro ben documentate unanimemente dagli esperti - Regione e Comune di Aosta hanno concordato di integrare l'accordo di programma con l'acquisto del parcheggio in questione. Per quanto riguarda l'infungibilità del bene e la valu-

tazione del rapporto costi-benefici, la Giunta ha incaricato i dirigenti di procedere ad ulteriori analisi rispetto a quelle svolte dalla Coup s.r.l per produrre un quadro esauritivo dei presupposti amministrativo-contabili per giungere alla compravendita del bene.

Su analoga procedura si fonda l'incarico affidato agli ingg. Maione e Caruso e al dr. Giunti che, oltre a verificare la stima del valore d'acquisto, hanno verificato ulteriormente l'effettiva infungibilità del bene - sottolineando la convenienza dell'operazione sia perché il percorso tra struttura e ospedale rimarrebbe tutto al coperto, sia perché superato il bisogno di costruire il parcheggio provvisorio - si otterrebbe un risparmio del 12% circa.

La perizia estimativa asseverata, completa ed esauritiva, conferma: l'infungibilità del bene, anche nella combinazione di opportunità legate tra loro, nonché la sua convenienza di mercato;

l'utilità di ricorrere all'acquisizione della struttura per la prossimità all'ospedale, per la semplicità di utilizzo e per la sicurezza; il rapporto favorevole costi-benefici dell'acquisto rispetto al ricorso alla procedura

espropriativa.

Nell'ambito della trattativa poi, è stata prodotta dalla Regione una perizia estimativa del valore di 15 milioni contro una richiesta della soc. San Bernard di 19 milioni. Nel corso di un incontro tra le parti, è stato chiesto alla società di esplicitare gli elementi a corredo della richiesta.

In una ulteriore riunione, si è preso atto delle valutazioni tecnico-economiche espresse dai periti nominati dalla Regione per la determinazione del quantum aggiuntivo del corrispettivo, in relazione ai maggiori oneri riferibili alla struttura oggetto di concessione edilizia.

Dopo attenta analisi, vista la specifica complessità dell'opera, i tecnici hanno quantificato l'offerta economica in complessivi 16.900.000 di legge, da corrispondere in tre rate.

Dopo l'approvazione del Consiglio, alla Giunta regionale spettano gli atti esecutivi per l'acquisto del bene, dando atto che il contratto preliminare di acquisto dovrà contenere precise sanzioni in caso di inosservanza degli obblighi contrattuali.

■ Francesco Salzone

Il nostro no a uno o più centri pubblici di compostaggio

COMPOSTAGGIO - SÌ AL COMPOST DOMESTICO

Nell'adunanza del Consiglio regionale del 3-4 novembre la 3ª Commissione da me presieduta ha respinto la petizione popolare firmata da 1072 cittadini che chiedevano la raccolta della frazione umida in Valle d'Aosta e la costruzione di uno o più centri di compostaggio.

La Commissione a larga maggioranza ha ritenuto tale richiesta non coerente con le decisioni assunte dal Consiglio regionale in materia di gestione dei rifiuti. Nei due anni di questa legislatura la maggioranza regionale con grande partecipazione del nostro gruppo e del sottoscritto, è riuscita a riconsiderare il progetto di realizzazione del termovalorizzatore dimensionato per trattare la somma del quantitativo annuale

di rifiuti più una buona parte del materiale proveniente dalla coltivazione della nostra attuale discarica.

Abbiamo sempre in questo periodo confermato l'obiettivo di valorizzare energeticamente i rifiuti urbani indifferenziati definendo come soluzione un impianto quale quello della pirolisi e/o gassificazione che garantisce un contenimento molto forte dell'impatto ambientale (così come riconosciuto dalla minoranza e ambientalisti) e permetterebbe con il sistema di vetrificazione delle scorie di raggiungere un livello di "discarica zero", cioè le scorie residue dopo tale trattamento vengono considerate non più come rifiuto ma quale prodotto da utilizzare per fondi stradali o riempimenti. Ora nel momento dove si è

iniziato la procedura di gara per l'affidamento in concessione del servizio di gestione integrata dei rifiuti, che va a definire oltre all'installazione del gassificatore, la gestione dei rifiuti per i prossimi 20 anni, ci vengono presentate proposte che secondo noi risolvono parzialmente lo smaltimento, con costi molto alti, con necessità di spazi, (sappiamo come sia importante il nostro territorio) con dei rischi di inquinamento olfattivo molto alti (numerose le petizioni presentate per chiudere impianti esistenti in Italia) e dulcis in fundo vi è una evidente difficoltà nel trovare mercato per il compost prodotto (basti vedere i mucchi di compost nella discarica considerati di alta qualità e provenienti da sfalcio).

Noi siamo convinti che per quanto riguar-

da la frazione umida si debba continuare sulla strada intrapresa e cioè sia Comunità Montana che il Comune di Aosta devono incentivare azioni specifiche alla divulgazione della pratica del compostaggio domestico. Spiace constatare che su una questione così importante per i nostri cittadini valdostani, dove le forze politiche dovrebbero tralasciare le loro ideologie e gli interessi prettamente partitici come quello di catturare quattro voti, dare delle risposte chiare anziché così come constatiamo da parte di certi partiti che mantengono una posizione ambigua, con l'intento di non scontentare mai nessuno, dando ragione di volta in volta agli uni od agli altri in base al "rendimento di giornata".

■ Dario Comé

Trasparenza e politica

POLITICI E LINGUAGGIO OSCURO

«Partecipiamo ma non aderiamo». È stata la dichiarazione in TV dell'On. Stefano Fassina del PD, per spiegare la posizione del partito di Bersani in occasione della manifestazione della Fiom del 16 ottobre.

Non so se la sibillina esternazione di Fassina abbia suscitato qualche perplessità di comprensione da parte dei telespettatori, ma certamente, checché ne pensino quegli sprovveduti ed ingenui benpensanti, (anzi "buonsensanti"), è da felicitarsi per la creatività intellettuale da parte di alcuni politici



nell'esternare concetti in cui significato e parole si mordono tra loro, si intorcinano, si aviluppano e si annullano per esprimere quello che vorrebbero dire: qualcosa di incomprensibile.

D'ora in poi, seguendo il teorema Fascina, infatti, si potrà partecipare ad una marcia per la pace o per la solidarietà, ma senza aderire ai principi ispiratori della manifestazione stessa; si potrà sorridere solo con le labbra e senz'anima, come il chirurgo potrà operare senza la dovuta convinzione. Moltissimi anni fa, nel giurassico della no-

stra Repubblica, il luciferino Andreotti era solito affermare che, politicamente, si poteva cambiare anche di sesso. Come a dire che, argomentando in termini meramente politici, si può sostenere tutto, anche ciò che sembrerebbe impossibile. Poi, anni dopo, grazie al progresso della medicina e della chirurgia, si è potuto realmente, e con una certa facilità, cambiare di sesso. Vuoi vedere che, alla fine, ha ragione anche Fassina quando sentenzia che si può partecipare senza aderire?

■ Renato Patacchini

Dal capogruppo Flavio Serra, un giudizio sul gruppo consiliare

STELLA ALPINA A SEGUITO DEI PRIMI MESI DI ATTIVITÀ..

Qual'è l'operato del gruppo Consiliare S.A. dopo i primi mesi di attività?

Il gruppo è motivato e attento e i neo-consiglieri hanno già mostrato di aver appreso le dinamiche e i regolamenti che caratterizzano il dibattito consiliare, intervenendo con capacità nelle commissioni e relazionando al Consiglio comunale su importanti delibere.

Il vice-Presidente Cossard sta coadiuvando al meglio il Presidente del Consiglio nella gestione delle sedute che vedono una minoranza attiva e propositiva, anche origine di dibattiti ai quali il sottoscritto è più volte intervenuto, sempre nell'ottica di instaurare un corretto confronto politico nel reciproco rispetto dei ruoli.

Direi un buon inizio, che ci consente di affrontare al meglio una consiliatura che reputo non facile e che richiederà pertanto impegno, preparazione e senso di responsabilità.

Quali invece le impressioni più in generale e le prospettive di governo?

Ritengo che un serio giudizio di merito risulterà possibile solo a seguito della predisposizione del bilancio preventivo pluriennale; è in quella occasione che si evidenzierà la capacità o meno della maggioranza ad affrontare la congiuntura sfavorevole e i tagli prospettati mantenendo i servizi e le iniziative programmate.

A tale proposito è da evidenziare che sia il mantenimento dell'erogazione dei servizi sociali e alla persona, sia le varie iniziative che inducono sviluppo e rilancio dell'economia cittadina e delle famiglie aostane potranno essere garantite a fronte del riconoscimento, anche economico, del ruolo di interesse regionale che riveste la nostra città e per il quale la nostra amministrazione assume oneri e spese per servizi e manutenzioni di interesse anche sovcomunale.

Entro pochi mesi si completeranno alcune

grandi progettazioni, quali ad esempio la realizzazione del Campus Universitario, e si adotteranno ulteriori utili strumenti di pianificazione e programmazione, quali il piano generale del traffico urbano ed il piano acustico.

Successivamente, unitamente alla Regione, si dovranno necessariamente e finalmente definire le destinazioni di alcune grandi aree di trasformazione della città,



prima su tutte la riorganizzazione urbanistica della Porta Sud (zona F8, F8bis, aree cabinovia per Pila e terreni adiacenti all'autostrada). Tali definizioni consentiranno di dar seguito anche alle previsioni di riorganizzazione della viabilità e mobilità cittadina e dei parcheggi di attestamento, individuando rapidi e funzionali collegamenti con il centro cittadino.

Ad una visione più completa della trasformazione urbanistica e socio-economica in atto nella città dovremo saper coniugare la consapevolezza, che riteniamo aver da tempo maturato, di saper valutare le nuove realizzazioni anche riguardo alla fruibilità e ai costi di gestione e manutenzione che le stesse inevitabilmente generano. Credo che proprio in questa consapevolezza sia insita una lungimiranza, oggi più che mai necessaria a guidare le future scelte nel pieno interesse della collettività e delle future generazioni.

■ TG

Saint-Christophe: minoranza costruttiva

TERRITORIO

STELLA ALPINA: INSIEME TRA LA GENTE

Non è giusto pronunciarsi adesso sul lavoro della nuova Giunta: "si sa che nel periodo estivo la macchina politica e organizzativa riduce le proprie attività"; però crediamo che almeno una prima valutazione la si possa già fare in modo particolare sulle tre variazioni di bilancio fatte. Ci sembrano un po' eccessive, visto che la "variazione di bilancio" è uno strumento tecnico di flessibilità del bilancio che consente un attento monitoraggio del percorso delle spese correnti durante l'esercizio e va comunque utilizzato in modo oculato per consentire alla Giunta di intervenire la dove sopraggiungono esigenze prioritarie

per i cittadini. Le variazioni effettuate, secondo noi, rispondono parzialmente alle reali esigenze della nostra co-



munità. Abbiamo invece apprezzato interventi effettuati per migliorare la viabilità ed alcuni lavori sulle strade Condemine e Senin. Per dare un giudizio politico aspettiamo gli interventi già annunciati il cui costo sarà di cinque milioni di euro.

Invece per quanto riguarda le questioni più organizzative all'interno della nostra coalizione, Stella Alpina ha proposto agli altri alleati di iniziare un percorso di minoranza vera a partire dal coinvolgimento della gente del paese a ridosso di ogni Consiglio Comunale per discutere insieme l'ordine del giorno di ogni adunanza. È un lavoro non facile ma utile per dare anche un contributo

costruttivo alla nuova maggioranza, per risolvere i problemi della nostra comunità e per non essere tacciati di non essere in grado di interpretare il nostro ruolo. La maggioranza sappia che non può banalizzare le nostre proposte e le nostre posizioni a colpi di alzata di mano. Va fatto uno sforzo da parte di tutti perché le elezioni di primavera hanno creato e stanno creando dei problemi in mezzo alla gente; il risultato elettorale ancora fresco (879 la lista di Désandré 887 la lista di Cheney) ci dice che tutti, dico tutti, dobbiamo lavorare unitariamente per il bene di Saint-Christophe.

■ Francesco Schimizzi

che tutti rinunzino alla pretesa di una qualsiasi egemonia. L'Italia ha bisogno di un'autentica libertà di educazione: senza questa libertà le culture non sono assunte in modo critico e sistematico. Un Paese dove la libertà di educazione è ancora pesantemente penalizzata impedisce quel cammino educativo che forma personalità coscienti della propria identità e, quindi, capaci di dialogo e di confronto critico. Si diventa italiani se si matura nella propria identità culturale e morale, e se, in questo e per questo, si contribuisce a quel clima di dialogo in cui, secondo l'insegnamento di Giovanni Paolo II, consiste il cuore di un'autentica democrazia. La tentazione dell'«Italiotta» è sempre presente: contrabbandare retoriche invece di cultura, procedure politiche e istituzionali anziché favorire quell'intensa esperienza di socialità che le istituzioni debbono riconoscere e promuovere. Dopo 150 anni l'Unità d'Italia è ancora da fare, e per certi aspetti è inevitabile che sia così. Tocca a tutti, ma soprattutto alle istituzioni politiche, mettere le condizioni reali e positive perché la varietà delle culture presenti nel nostro Paese possa dare il proprio effettivo contributo alla nascita di una società ricca, articolata, premessa obiettiva di un'autentica democrazia. Questo è ciò che si aspettano in molti dalle feste per i 150 anni dell'Unità d'Italia: che gli italiani possano comprendere criticamente tutta la propria tradizione, non soltanto questi 150 anni, e, presa coscienza della tradizione, attuarla nella esperienza del presente per costruire un futuro più libero, più giusto, più democratico. Sono certo che i cattolici italiani sapranno prendere la loro parte in questa grande sfida.”

Da questo numero: i giovani amministratori raccontano

A SCUOLA DI DEMOCRAZIA

Si è svolta dall'otto al dieci ottobre, presso la sala congressi dell' Hotel "Etoile du Nord" a Sarre, la seconda edizione della "Scuola per la democrazia", un corso di alta formazione politica, riservato a giovani amministratori comunali provenienti da tutte le regioni d'Italia.

La Scuola, ideata e patrocinata dalla Presidenza del Consiglio Valle e dalla fondazione "Italia decide", un raggruppamento *bipartisan* di parlamentari ed esponenti di spicco del mondo istituzionale, culturale, giuridico, economico italiano promosso dall'on. Luciano Violante, ha come scopo la promozione di una analisi condivisa e realistica dei problemi di fondo del nostro Paese, al fine di individuare strategie per il futuro, in una ottica di cultura del dialogo. ANCI-Giovane, l'associazione che raggruppa i comuni italiani, dedicata agli amministratori under 35, ha collaborato all'organizzazione dell'evento.

Il tema centrale del seminario, che ha avuto il suo culmine nella *lectio magistralis* tenuta a Palazzo Regionale dal Presidente della Camera, On. Gianfranco Fini, è stato "le ragioni dell'altro" e si è articolato in una lezione introduttiva, tenuta dal direttore del Corriere della sera,

Ferruccio De Bortoli, sei lezioni tematiche, la *lectio magistralis* sopramenzionata ed una lezione conclusiva, affidata al prof. Giuliano Amato. I vari temi sono stati poi approfonditi dai giovani partecipanti (60 in tutto) divisi in tre sotto gruppi. Particolarmente gradito è stato il momento conviviale tenutosi nella serata di



sabato presso il ristorante "Ancien Braconnier" di Sarre dove i partecipanti, accompagnati dai presidenti Violante e Cerise, hanno potuto degustare i piatti tipici della cucina valdostana ed assistere all'esibizione del gruppo folkloristico di Aosta.

Obiettivo della scuola è stato quello di "stimolare

il confronto tra posizioni diverse, superando il muro contro muro, per capire le ragioni stesse della politica e della dialettica democratica". Ampio spazio è stato dedicato poi al cosiddetto "Patto di stabilità", lo strumento di rigore economico per il contenimento della spesa pubblica, alla base della legge finanziaria varata dal governo per il prossimo triennio.

Tre giovani amministratori di Stella Alpina hanno partecipato all'edizione di quest'anno: si tratta di Myriam Recchia, consigliere comunale a Champdepraz, Maurizio Castiglioni assessore a Saint-Vincent, Massimo Patrizio, consigliere comunale a Pont-Saint-Martin.

Il corso di alta formazione politica si è rivelato un momento di attenta analisi ai problemi economici, sociali e culturali del paese, nonché l'occasione per condividere le esperienze di realtà locali profondamente diverse, non solo dal punto di vista geografico, tra di loro. Lo scambio di idee, le lezioni

di altissimo profilo ed i momenti di *partage* hanno lasciato in tutti i giovani partecipanti il desiderio di non perdere i legami creati e di ritrovarsi nuovamente l'anno prossimo per la terza edizione della Scuola per la democrazia.

■ Maurizio Castiglioni

Assessore comune di Saint-Vincent

Prima edizione del premio, fortemente voluto dal vice Presidente André Lanièce

SOLIDARIETÀ

PREMIO AL VOLONTARIO DELL'ANNO

La prima edizione del Premio "Volontario dell'Anno della Valle d'Aosta", istituito dalla Presidenza del Consiglio regionale, è stato assegnato, con il voto unanime di una apposita giuria presieduta dal Presidente Cerise, al progetto "Compagnia in Hospice" presentato dal Gruppo volontari della LILT-Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori.

"Con l'istituzione di questo Premio - ha detto il Presidente Alberto Cerise - l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Valle ha inteso aggiungere un ulteriore tassello nell'azione di sostegno che da molti anni a questa parte effettua a favore di diverse associazioni di volon-

ariato". Al progetto vincitore andrà una somma di cinquemila euro che sarà destinata all'attuazione dello stesso.

Con questa proposta i volontari della LILT, dopo numerosi anni di sostegno a domicilio ai malati oncologici e alle loro famiglie, intendono affrontare l'esperienza dell'accompagnamento in Hospice per mettere la loro formazione, la loro disponibilità e la loro sensibilità al servizio dei malati, ricoverati in tale struttura. Il progetto prevede la partecipazione di una quindicina di volontari, che si alterneranno nell'assistenza, garantendo una presenza quotidiana di due ore

dal lunedì al sabato.

Il progetto dei volontari della LILT si inserisce in un contesto di assoluta attualità per la Valle d'Aosta. L'Hospice, ubicato presso l'ospedale Beauregard di Aosta, è operativo dagli inizi del 2010; quindi l'impegno dei volontari, nel volersi formare e nel mettere a frutto l'esperienza acquisita a servizio di una nuova struttura sanitaria regionale, è un fatto molto positivo, che dimostra una presenza e una partecipazione costante alle dinamiche della nostra regione; inoltre con questo riconoscimento viene premiato l'operato di chi, con impegno e responsabilità, sta vicino ai malati di tumore nella fase terminale della malattia.

Negli intenti degli ideatori con questo Premio, che ci si augura possa crescere con il tempo, si dà valore al volontariato nelle sue accezioni fondamentali: il dono del proprio tempo agli altri, il rispetto per la persona umana e la solidarietà.

"L'ideazione di un premio del Consiglio regionale al volontariato - ha sottolineato il Vice Presidente André Lanièce, che ha fortemente voluto l'istituzione di questo riconoscimento - costituisce una fase importante nella costruzione della cultura valdostana della solidarietà e nella sensibilizzazione di tutta la comunità agli interventi realizzati dai volontari. Il senso dell'iniziativa non è quindi quello di stilare una classifica, posto che ogni opera che nasce dalla

gratuità del donarsi agli altri è meritevole di forte attenzione, ma rappresenta invece un'occasione per dare maggiore visibilità al mondo del volontariato, ai piccoli grandi eroi quotidiani della solidarietà. Istituire questo premio vuol pertanto testimoniare la vicinanza, il riconoscimento e la condivisione, da parte del Consiglio regionale, dell'encomiabile operato dei volontari, il cui impegno solidaristico deve essere preso ad esempio dai nostri giovani, affinché crescano e operino nella società sempre ispirati e guidati da sentimenti e da una cultura della solidarietà".

■ ndr



VOCE DELLA STELLA ALPINA
Foglio di informazione del Movimento Politico
STELLA ALPINA
40, VIA MONTE PASUBIO • 11100 AOSTA
TEL. E FAX 0165.32200
E-MAIL: movimento@stella-alpina.org
SITO: stella-alpina.org

DIRETTORE EDITORIALE RUDI
MARGUERETTAZ
DIRETTORE RESPONSABILE ENNIO JUNIOR
PEDRINI
REDAZIONE 40, VIA MONTE PASUBIO
AOSTA
STAMPA TIPOGRAFIA LA VALLÉE
AOSTA

AVIS AUX DESTINATAIRES
Conformément aux dispositions de la loi n° 196 du 30 juin 2003, nous vous informons que les coordonnées de ceux qui reçoivent chez eux «La Voce della Stella Alpina» apparaissent dans la liste des adresses de la Stella Alpina. Le titulaire du traitement est le Mouvement Politique Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste. Nous vous informons également qu'aux termes de l'article 7 dudit décret il vous est possible de demander à tout moment la modification, la mise à jour ou l'effacement des données vous concernant, en écrivant simplement à **Movimento Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste**